

8 MARZO SCIOPERO FEMMINISTA

L'8 marzo dell'anno scorso ha coinciso con la vigilia del lockdown e di tutte le misure restrittive che mai avremmo pensato di vivere.

Ancora non sapevamo che quella violenza sulle donne che denunciavamo e volevamo eliminare, sarebbe addirittura aumentata e che in tantissime, per le quali volevamo maggiori diritti sul posto di lavoro, sarebbero invece state licenziate e che al contempo sarebbe aumentato, e non di poco, il carico di lavoro delle donne per sopperire alla



carenza dei servizi pubblici; non sapevamo che invece di riprenderci il nostro tempo di vita, sarebbe stata azzerata la nostra socialità.

Tantissime persone sono morte per la gestione scellerata di questa epidemia che ci consente di uscire da casa solo per lavorare, se il nostro lavoro porta profitto a qualcun altro, o per consumare.

A UN ANNO DALL'INIZIO DELL'EMERGENZA, CHE ASSUME SEMPRE PIÙ I CONTORNI DI UNA "NORMALITÀ EMERGENZIALE", È NECESSARIO PIÙ CHE MAI RIBADIRE LE RAGIONI DELLE MOBILITAZIONI E DELLO SCIOPERO DELL'8 MARZO PER CONTRASTARE LE MILLE FORME DEL PATRIARCATO CAPITALISTA.

DONNE DI CLASSE